

Tipologia del vincolo
D.Lgs. n. 42/2004

DESCRIZIONE DEL BENE VINCOLATO

PLANIMETRIA DI PROGETTO E INTERFERENZE CON IL VINCOLO

Tipologia dell'Opera

DESCRIZIONE DELL'OPERA

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELL'OPERA

VALUTAZIONE DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI - ELABORATO 8 B ALLEGATO AL P.I.T. DELLA REGIONE TOSCANA

Art. n. 142
Comma 1
Lettera c)

"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".



Vista della fascia di rispetto

Fascia di rispetto del Fiume Bisenzio.



Vista della fascia di rispetto sinistra del Fosso Reale

Fascia di rispetto del lago del Padule, specchio d'acqua principale dell'area urbana denominata "Pozzo della Guardia". L'area comprende al suo interno uno stagno artificiale di 21 ettari, creato e gestito a fini venatori. Lo stagno artificiale ospita numerose specie di avifauna acquatica, sia durante la migrazione (ralidi, anaditi, ardeidi, limicoli, passeriformi di palude, ecc.) che nel periodo riproduttivo. La flora comprende alcune comuni specie igrofile, quali mestolaccia Alisma plantago-aquatica, scirpo maritimo Bolboschoenus maritimus, giunco Juncus effusus, salicella Lythrum salicaria.

Art. n. 142
Comma 1
Lettera c)

"I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi".



L'area della fascia di rispetto vincolata

Fascia di rispetto del Lago di Peretola. Il lago ha una estensione di circa 9 ha ed è composto da tre differenti habitat: un lago eutrofico con attorno foreste a galleria di salix alba e Populus alba e aree con vegetazione poco culturale in rapida evoluzione verso le praterie umide mediterranee.

Art. n. 142
Comma 1
Lettera c)

"I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi".



Lo specchio d'acqua del Lago di Peretola

Fascia di rispetto del Lago Lisci sito all'interno dell'area umida di Focognano. Il lago è uno dei cinque bacini che costituisce il sito degli Stagni di Focognano. Importante testimonianza del paesaggio naturale della piana fiorentina.

Art. n. 142
Comma 1
Lettera c)

"I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi".



L'area vincolata dal tracciato autostradale



IL PIANO DI MANETTI
OPERA
COMPENSAZIONE



Fotoinserimento da via Argine Strada

LA MOLLAI
OPERA
COMPENSAZIONE

Gli interventi di ricostruzione ambientale previsti per la nuova zona "La Mollai" vengono realizzati su una superficie complessiva di circa 22 ha. All'interno dell'area è prevista la realizzazione di habitat differenti: dalle foreste a galleria di Salix alba e Populus alba alle praterie umide mediterranee con corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente. L'area appare divisa in due grandi ambiti dalla strada vicinale esistente.

IDRAULICA

Opera di regimentazione delle acque. Realizzazione delle sistemazioni idrauliche del tracciato del Nuovo Canale di Gonda. Realizzazione della nuova area di laminazione "A".

PARCO PERIURBANO DI SESTO FIORENTINO

Il Parco Periburbano prevede per la fascia di rispetto la creazione di ampie zone boscate di tre differenti tipologie di gruppi di essenze vegetazionali. Nella parte tra il Lago del Padule e il Lago di Peretola saranno messi a dimora filari arborei compatti e siepi arbustive seguendo la maglia di approvvigionamento rurale della piana.

AEROPORTO
DUNA ANTRIMORE

Nella parte più a sud è prevista la pista aeroportuale. Oltre la recinzione della pista, nello spazio tra questa e i fabbricati del polo scientifico sarà realizzata una duna antrimore in terra completamente vegetata totale dei suoi rilievi. L'area del Lago di Peretola viene completamente artificializzata ed è prevista la realizzazione di più aree di compensazione al fine di ricostruire gli habitat sottratti. Nell'area denominata Piano di Manetti, nel Comune di Signa, sarà realizzata un'area umida con un habitat ripariale superiore alla superficie della vegetazione tutelata.

IDRAULICA

Opera di regimentazione delle acque. Realizzazione delle sistemazioni idrauliche del tracciato del Canale di Magra del Fosso Reale e del nuovo Canale di Gonda.

Come indicato alla lettera b) delle prescrizioni dell'art. 8 dell'elaborato 8B del P.I.T., le trasformazioni sul sistema idrografico conseguenti alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico sono compatibili con le esigenze di funzionalità idraulica. La natura dell'opera in progetto è la stessa del bene oggetto di tutela, e questo permette il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici esistenti.

Per quanto riportato nell'elaborato 8B del P.I.T. "Disciplina dei beni paesaggistici" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico all'Articolo 8, sono enunciati gli Obiettivi della pianificazione territoriale e degli interventi, e fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, quelli del progetto perseguono le finalità indicate, anche in considerazione che il limite dell'alveo del Bisenzio in questo tratto è dato da argini artificiali percorsi dalla infrastruttura viaria. Pertanto le visuali panoramiche di riferimento verso il paesaggio fluviale sono site in testa di argine e vengono rispettate. Quanto previsto non compromette i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi, non interviene sulla vegetazione ripariale, migliora la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direzioni di connessione fluviale da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico, promuove forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali. L'area, dovendo svolgere anche funzione di cassa di espansione del Fiume Bisenzio, sarà conterminata da un rilevato arginale di altezza pari a circa 5,5 m dal piano campagna attuale che si raccorderà, nella zona sud, con il piano strada di Via Argine Strada. E in questa zona che sarà realizzata l'opera di presa (e quella di restituzione) che conterrà idraulicamente il Fiume Bisenzio con l'area di intervento. Il progetto prevede la realizzazione, al centro dell'area, di un ampio lago che si identifica nella formazione dell'habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali. All'interno del lago saranno realizzati alcuni isolotti artificiali, e parallelamente, saranno mantenute in situ alcune pre-esistenze vegetazionali e paesaggistiche di particolare valore (siepi arboree, tratti della viabilità campestre storica, aree ad orto). Sempre in questa area è prevista la realizzazione del centro visite, accessibile dalla stessa Via Argine Strada. L'area circostante l'edificio sarà sistemata con alberature e arbusti tipici della piana.

L'area di compensazione si struttura come una naturale continuazione del sistema di aree naturali attorno al Lago del Padule. La realtà delle praterie allagabili e piccoli stagni per gli anfrati ripropone i caratteri paesaggistici delle aree di transizione tra i coltivi e le zone umide contribuendo alla valorizzazione del sito del lago. Con la creazione di ampie zone boscate e l'eliminazione delle aree degradate con i piccoli fabbricati abusivi posti a sud della vegetazione ripariale del lago l'area recupera pienamente il suo ruolo e il suo valore ecologico. Come indicato alla lettera a) degli obiettivi dell'art. 7 dell'elaborato 8B del P.I.T. l'intervento favorisce la ricostruzione della conformazione naturale dei territori periferici interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.

Come indicato alla lettera b) delle prescrizioni dell'art. 8 dell'elaborato 8B del P.I.T. le trasformazioni sul sistema idrografico conseguenti alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico sono compatibili con le esigenze di funzionalità idraulica. La natura dell'opera in progetto è la stessa del bene oggetto di tutela, e questo permette il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici esistenti.

L'area vincolata è caratterizzata dalla presenza di campi coltivati e da aree in abbandono con la presenza di numerose aree occupate da piccoli fabbricati realizzati con materiali di recupero. La nuova sistemazione prevista per la realizzazione del parco Periburbano, con i suoi boschi e con l'attenzione posta nei confronti della maglia rurale poderalo, incrementa il valore ambientale e paesaggistico del sito.

ART. 7- Prescrizioni al punto 7.3
a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulica agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
2 - si inseriscano nel contesto periurbano secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;
3 - non compromettano le visuali connatate da elevato valore estetico percettivo;
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5 - non occultano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le vie e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrono alla formazione di fronti urbani continui;
6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.
b - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecologici dell'area pericuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e la più moderna tecnologia di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.
c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecomcompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.
d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di attività produttive industriali/agricole, medie e grandi strutture di vendita, depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (Al.B parte IV del D.Lgs. 152/06).
f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.

ART. 7- Prescrizioni al punto 7.3
a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:
1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulica agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
2 - si inseriscano nel contesto periurbano secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;
3 - non compromettano le visuali connatate da elevato valore estetico percettivo;
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5 - non occultano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le vie e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrono alla formazione di fronti urbani continui;
6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.
b - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecologici dell'area pericuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e la più moderna tecnologia di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.
c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecomcompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.
d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di attività produttive industriali/agricole, medie e grandi strutture di vendita, depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (Al.B parte IV del D.Lgs. 152/06).
f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.

VALUTAZIONE DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI - ELABORATO 8 B ALLEGATO AL P.I.T. DELLA REGIONE TOSCANA			
ART. 8 - Prescrizioni al punto 8.3 a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che: 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecologici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica, in quanto non incidono sugli argini interni e sull'alveo e, attualmente le aree in trasformazione sono occupate da una scarpata del rilevato stradale di via Argine Strada e da coltivi in lento abbandono e trasformazione non più coerenti con la maglia agricola storica. 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruizione delle fasce fluviali; Inoltre il progetto sviluppa un nuovo sistema di fruizione con percorsi di valenza paesaggistica e didattica all'interno di un nuovo contesto dagli elevati valori ambientali. 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili. 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale; 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico; 3 - non compromettano le visuali connatate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occultano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le vie e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrono alla formazione di fronti urbani continui. d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrocinamici ed ecologici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identitari del Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile. e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecomcompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura. f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecomcompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate. g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di edifici di carattere permanente ad eccezione degli annunci rurali, depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e che non siano riconducibili ad attività di cantiere, discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento. Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5 gli impianti per la depurazione delle acque reflue, impianti per la produzione di energia, gli interventi di riqualificazione di strutture esistenti funzionali ai loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione. h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica funzionale alla fruizione dell'area, non interferiscono negativamente nel limitare le visuali panoramiche. i - manufatti inseriti, come anche le strutture per la cartellonistica e la segnaletica funzionale alla fruizione dell'area, non interferiscono negativamente nel limitare le visuali panoramiche.			
Non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecologici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica, in quanto non incidono sugli argini interni e sull'alveo e, attualmente le aree in trasformazione sono occupate da una scarpata del rilevato stradale di via Argine Strada e da coltivi in lento abbandono e trasformazione non più coerenti con la maglia agricola storica.			
Non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruizione delle fasce fluviali; Inoltre il progetto sviluppa un nuovo sistema di fruizione con percorsi di valenza paesaggistica e didattica all'interno di un nuovo contesto dagli elevati valori ambientali.			
Non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili.			
Non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.			
Sono previste delle trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.			
e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:			
1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale, come illustrato ai punti precedenti.			
Sono coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.			
Non compromettono le visuali connatate da elevato valore estetico percettivo relative al vincolo in oggetto.			
Non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario.			
Data la posizione relativa non occultano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le vie e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrono alla formazione di fronti urbani continui.			
Non vi sono opere viarie o infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse in quanto con il loro tracciato non compromettono i caratteri morfologici, idrocinamici ed ecologici del corpo idrico e garantiscono l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identitari del Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.			
Sono previste nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate, che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e saranno realizzati con tecniche e materiali ecomcompatibili, evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.			
Non è prevista la realizzazione di nuove strutture temporanee.			
Si tratta di territorio urbanizzato.			

VALUTAZIONI	
ART. 7- Prescrizioni al punto 7.3 a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulica agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale; 2 - si inseriscano nel contesto periurbano secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili; 3 - non compromettano le visuali connatate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occultano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le vie e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrono alla formazione di fronti urbani continui; 6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi. b - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecologici dell'area pericuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e la più moderna tecnologia di realizzazione, il minor impatto visivo possibile. c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecomcompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate. d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di attività produttive industriali/agricole, medie e grandi strutture di vendita, depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (Al.B parte IV del D.Lgs. 152/06). f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.	 Il progetto del Parco Periburbano e dell'area di compensazione della Mollai non alterano né l'assetto idrogeologico né compromettono la sistemazione idraulica agraria con particolare riferimento al recupero delle opere idrauliche minori. Le opere idrauliche si sviluppano distanti dalla zona pericuale, oltre una fascia boscata prevista dal parco. Le sistemazioni previste si caratterizzano per l'attenzione posta ai segni del paesaggio rurale, recuperando l'assetto nei siti di impianto della vegetazione del progetto del parco periburbano. L'utilizzo del legno e la non artificializzazione dei percorsi connessi alla mobilità ciclistica ne permette un migliore inserimento. La realizzazione del parco periburbano permetterà una migliore fruizione del lago e il potenziamento delle aree boscate che lo circondano, rafforzando la sua riconoscibilità come elemento emergente del paesaggio della piana. La sistemazione prevede la demolizione dei fabbricati abusivi presenti sul lato sud della fascia pericuale. La migliore fruibilità permetterà un incremento delle visuali verso il lago e le sue sponde. La realizzazione, nel progetto del parco periburbano, di aree boscate tra l'asse viabilistico e la fascia boscata e la vegetazione ripariale permetterà di rafforzare la posizione del lago come nodo della rete ecologica del paesaggio. La fruibilità sarà maggiore, anche in virtù del ruolo di protezione naturale che il Parco periburbano eserciterà nei confronti delle zone pericuali. Non si tratta di un'opera infrastrutturale. L'opera non prevede la realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile. Il progetto prevede la realizzazione delle opere idrauliche secondo le pratiche dell'ingegneria naturalistica. Le superfici dei rilievi avranno una copertura vegetazionale erbacea. L'intervento si trova in area urbanizzata. La realizzazione del Parco Periburbano e dell'area di compensazione della Mollai, come delle opere idrauliche, non comportano una artificializzazione delle visuali. Il progetto non solo manterrà intatti gli habitat esistenti, ma ne incrementerà l'estensione (con l'area di compensazione della Mollai) e il parco creerà una ulteriore zona filtro naturale tra l'assetto insediativo e il bene vincolato.

VALUTAZIONI	
Il lago viene eliminato ed è prevista la realizzazione di più aree di compensazione al fine di ricostruire gli habitat sottratti.	
Il lago viene eliminato ed è prevista la realizzazione di più aree di compensazione al fine di ricostruire gli habitat sottratti.	
La realizzazione della pista e della duna antrimore verso l'edificio del Polo scientifico, di altezza inferiore al fronte edilizio esistente, non alterano le visuali esistenti verso il contesto collinare.	
L'opera non interferisce con alcun fabbricato.	
La realizzazione della pista e della duna antrimore verso l'edificio del Polo scientifico, di altezza inferiore al fronte edilizio esistente, non alterano le visuali esistenti verso il contesto collinare.	
Il lago viene eliminato ed è prevista la realizzazione di più aree di compensazione al fine di ricostruire gli habitat sottratti.	
Non si tratta di un'opera infrastrutturale.	
L'opera non prevede la realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile.	
Il progetto prevede la realizzazione dell'opera della duna antrimore secondo le pratiche dell'ingegneria naturalistica. Le superfici dei rilievi avranno una copertura vegetazionale.	
L'intervento si trova in area urbanizzata.	
Il lago viene eliminato ed è prevista la realizzazione di più aree di compensazione al fine di ricostruire gli habitat sottratti.	

Fotoinserimento dall'argine del Gora dell'Acqualinga



Società di Gestione
Toscana Aeroporti
AEROPORTO INTERNAZIONALE DI FIRENZE - "AMERIGO VESPUCCI"

MASTERPLAN AEROPORTUALE 2014-2029

PROGETTO ESECUTIVO MASTERPLAN AEROPORTUALE 2014-2029			
TITOLO ELABORATO INTEGRAZIONE AL PUNTO 85 DEL DECIVA			
CODICE ELABORATO 04 - PAE - 000 - GEN - TAV - 027 - F		ULTIMA EMISSIONE Febbraio 2019	SCALA -
NOME FILE NOME FILE ONLINE 0004 GEN TAV 027 F		N° DOC 027	
F	02/2019	Emilione Strada Conferenza dei Servizi	M. VALENTE, L. TENERANI, L. TENERANI
A	2018	Emilione precedenti atti della Conferenza dei Servizi	M. VALENTE, L. TENERANI, L. TENERANI
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO VERIFICATO APPROVATO
COMMITTEE PRINCIPALE Toscana Aeroporti			
PROGETTAZIONE Toscana Aeroporti			
PROGETTISTA SPECIALISTICO Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n° 631			
CONSULENZA SPECIALISTICA MAED architetture Via della Repubblica 10 50139 Firenze (FI)			
RESPONSABILE INTEGRAZIONI DELLE PRESSIONI SPECIALISTICHE Ing. Lorenzo Tenerani Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n° 631			
PROGETTISTA SPECIALISTICO Arch. Massimo Valente			